

*cane selvatico* propriamente detto. Quest'ultimo, che rassomiglia al cane da pastore, è adoprato dagl'indiani nella caccia del selvaggiume. L'altro non si piglia che per sorpresa, e l'ordinaria sua dimora è nel cavo degli alberi.

*Insetti distruttori.* Le *pulci da legno* (*psoque*), della lunghezza d'una linea e mezza, rodono i legnami degli edifici ed alle volte li scavano interamente. Esercitano pure grandi stragi nelle guardarobe. Si distruggono col mezzo dell'arsenico in polvere. Quest'insetti non attaccano giammai l'acaju a motivo del suo odore aromatico, nè la simaruba pel suo amaro sapore.

Le *formiche rosse* (*mirmica rubra*, Latr.), della lunghezza quasi d'un pollice, divorano le giovani foglie di manioco e d'altre piante.

La *formica passeggera*, o *formica corriera*, fa la guerra a tutti gli altr'insetti. Si è costretti, dice Barrere, di sloggiare durante i due o tre giorni in cui questi animali hanno costume di rimaner in un luogo, per non esserne vivamente incomodati.

La *pulce d'agouti* è il flagello di varii animali, e particolarmente di quello del suo uomo.

Gli altri insetti nocivi sono, i *mustici* (*simulie*, *simulium*, Latr.), i *maranguini* o *cugini* (*culex*), i *machi*, i *chichi* ed i *tichi* (*acarus*, L.), e la bestia rossa (*acarus*). Quest'ultima s'insinua sotto la pelle e produce un crudele prurito.

La specie d'avoltoio chiamato *couroumou* (*urubu* o *gallinaze aura*) (*catharista urubu*, Vieillot), è conservata nelle abitazioni, perchè consuma le sostanze animali, le quali, in un clima caldo, sono cotanto nocive alla salubrità dell'aria.

*Crostacci.* Le *tartarughe di mare* (*testudo mydas*), le più grandi delle quali hanno quattro piedi di lunghezza, frequentano le coste sabbioncicce di Sinnamari in febbraio e marzo, e vi depongono le loro ova sulla sabbia. Si pigliano di notte, rovesciandole sul dorso, e vengono spedite a Caienna ed alle Antille. Il padre Biet dice essere questo cibo una manna ammirabile in quel paese per lo spazio di quattro in cinque mesi, cioè dalla metà di aprile in cui cominciano a comparire a terra, fino alla metà di luglio. Si noverano dieci in dodici specie di *tartarughe di*